

PARTE IL PIANO PER DARE MILLE EURO L'ANNO AI DIPENDENTI E ASSIMILATI CON MENO DI 1.500 AL MESE

# Renzi: la mia cura choc su tasse, lavoro, scuola

Giù l'Irap del 10% grazie all'aumento delle tasse sulle rendite finanziarie

MICHELE LOMBARDI

**ROMA.** Buste paga più pesanti da maggio per 10 milioni di lavoratori dipendenti (ma anche Co.co.co. e Co. co. Pro.), che potranno contare su un taglio dell'Irpef di 10 miliardi pari in media a mille euro netti in più l'anno. Ma nel menù fiscale del governo, entra ai tempi supplementari anche l'Irap, che da maggio sarà ridotta del 10 per cento con un vantaggio di 2,6 miliardi per le imprese. La sforbiciata all'Irpef, mediante le detrazioni in busta paga, sarà finanziata con tagli alla spesa, i risparmi sul costo del debito e l'Iva in più incassata grazie allo sblocco di altri 50 miliardi di pagamenti arretrati a favore dell'impresa. L'intervento sull'Irap sarà invece finanziato con un aumento dal 20 al 26 per cento dell'aliquota sulle rendite finanziarie, senza però toccare i Bot dei piccoli risparmiatori.

L'operazione Irpef-Irap doveva partire ad aprile nei piani di Matteo Renzi. Ma il premier dovrà aspettare un mese in più per dare concretezza ai suoi impegni sul taglio delle tasse a favore di guadagna fino a 25 mila euro lordi l'anno: «Non c'erano i tempi tecnici», ha spiegato subito dopo il Consiglio dei ministri che ha varato un corposo pacchetto di misure, alcune di effetto più immediato rispetto da altre ancora sulla carta. Dalla riunione di ieri, il tanto atteso super-mercoledì di Renzi, sono usciti alla fine due decreti (piano casa e semplificazione dei contratti),

## sono diversi. Giallo sulle pensioni alte

un disegno di legge (sblocco dei debiti arretrati) e una delega (le altre misure del jobs act, compreso il sussidio per i disoccupati).

Ma il premier è convinto di riuscire a chiudere anche la partita fiscale entro aprile in modo da varare un decreto per introdurre il bonus Irpef nelle buste paga di fine maggio. Uno slittamento, quello dell'Irpef, che è stato richiesto dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che deve presentare a Bruxelles entro la metà di aprile il nuovo Def (il Documento di economia e finanza) con l'aggiornamento degli obiettivi di bilancio per il 2014 e le previsioni per gli anni successivi. Un intervento da 10 miliardi sul fronte delle entrate non può che passare attraverso il Def, che sarà illustrato alla Commissione Ue. Il taglio e le relative coperture. Solo dopo, a fine aprile, il governo sarà in grado di varare il decreto che riduce Irpef e Irap a partire da maggio. In ogni caso, l'ostacolo maggiore, quello delle coperture, sembra superato, anche se ancora non sono state valutate e indicate nel dettaglio le somme con cui finanziare il taglio del cuneo fiscale. Sulla carta, il governo può disporre di una cifra quasi doppia rispetto ai 10 miliardi (nel 2014 basteranno in realtà 7 miliardi per otto mesi), che servono a regime per concedere un bonus medio di 80 euro netti al mese ai lavoratori con redditi fino a 25 mila euro.

La spending review può contribuire fino a 7 miliardi nel 2014, anche se il commissario Carlo Cottarelli ieri in Parlamento si è prudentemente fermato a 3 miliardi, «se si parte subito e si fa sul serio». Poi ci sono risparmi ottenuti grazie al calo dello spread, sceso a 170 punti rispetto ai 250 punti stimati in bilancio, che garantisce altri 3 miliardi. Il pagamen-

to da luglio di altri 50 miliardi di debiti arretrati a favore delle imprese farà in cassare più Iva sulle fatture liquidate per almeno 1,6 miliardi. Il rientro dei capitali non è stato conteggiato ma il Fisco dovrebbe incassare almeno 2 miliardi. Infine, c'è il capitolo più delicato: i 6 miliardi che si possono recuperare espandendo il deficit fissato per quest'anno al 2,6 per cento fino alla soglia massima consentita del 3 per cento.

«Ma io non voglio usare per intero questo margine», ha precisato Renzi. In realtà. L'operazione è delicata e complicata: deve ottenere il consenso della Commissione Ue, che guarda non al deficit nominale (il 3 per cento del Pil) ma al disavanzo strutturale più basso perché ingloba anche un tendenziale pareggio di bilancio. Per evitare intoppi, Padoan potrebbe rinunciare ad usare anche questa leva per le coperture a meno che non convinca Bruxelles che le riforme messe in campo dal governo valgono un margine di flessibilità sul deficit. Per sapere con certezza quali voci saranno utilizzate per finanziare la riduzione Irpef bisognerà quindi aspettare il Def e il decreto di fine aprile. Meno complicata la manovra sull'Irap perché il taglio sarà compensato con un aumento certo del gettito di 2,6 miliardi ottenuto con un aumento al 26 per cento dell'aliquota sulle rendite finanziarie oggi tassate al 20 per cento (plusvalenze, utili, interessi e altri proventi legati all'impiego di capitali), tenendo quindi fuori titoli di Stato e piccoli risparmiatori.

«È un'operazione di equilibrio ed equità», ha detto Renzi. Quanto ai tagli alla spesa, la stretta riguarderà l'acquisto di beni e servizi, consulenze, auto blu e gli stipendi dei manager che saranno ridotti di 500 milioni. Nel mirino di Cottarelli finiranno anche le pensioni sopra i 2 mila 500 euro per le quali si profila un contributo di solidarietà per finanziare gli gravi favore dei nuovi assunti.

### LE PROMESSE

«Le coperture ci sono». Ma sulla spending i numeri



La conferenza stampa di ieri del premier Matteo Renzi a Palazzo Chigi

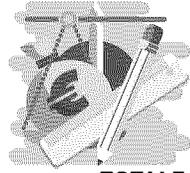
**Sgravi e misure**

Riduzione del cuneo fiscale per 10 milioni di lavoratori dipendenti, Cococo e Cocopro sotto i 25 mila euro di reddito lordo annuo  
Costo 8,5 miliardi di euro

**GLI EFFETTI DEGLI SGRAVI DALLA BUSTA PAGA DI MAGGIO**

RETRIBUZIONE ANNUA (NETTA)	BUSTA PAGA	RISPARMIO MENSILE NETTO IN BUSTA PAGA
Fino a 15 mila	986	200
Fino a 20 mila	1.242	107
Fino a 30 mila	1.738	51

FASCE DI REDDITO
Fino a 15 mila
Fino a 20 mila
Fino a 30 mila



**Riduzione del 10% dell'Irap sulle imprese**  
1,5 miliardi di euro

**Credito di imposta alle imprese dei giovani**  
da 0,6 a 1,2 miliardi di euro

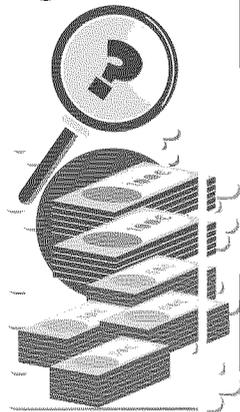
**Sblocco fondi Ue**  
da 3,5 miliardi di euro

**Risorse per la tutela del territorio**  
1,5 miliardi di euro

**Ristrutturazione edilizia scolastica e formazione**  
3,5 miliardi di euro

→ **TOTALE**  
**19,1 miliardi di euro**

**Dove prende i soldi il governo**



**ENTRATE**  
Risparmi dai tagli previsti dalla Spending Review  
3,5 miliardi di euro

Renzi indica fino a 7 miliardi, Cottarelli "scende" a 3,5

**Taglio stipendi dei dirigenti pubblici**  
500 milioni di euro

**Acquisto beni-servizi**  
800 milioni di euro

**Dismissioni parco di 1.500 auto blu**  
100 milioni di euro

**Centrale di spesa**  
800 milioni di euro

**Risparmi sulla previdenza**  
300 milioni di euro

**Minori trasferimenti**  
500 milioni di euro

**Attre voci**  
500 milioni di euro

**TASSAZIONE**  
4,2 miliardi di euro

**Rendite finanziarie**  
(esclusi i titoli di Stato)  
dal 20% → al 26%

2,6 miliardi di euro

**Aumento gettito Iva** visto il pagamento dei debiti della Pa alle imprese  
1,8 miliardi di euro

**VOCI STRAORDINARIE DA STABILIZZARE**  
5,4 miliardi di euro

**Gettito per il rientro dei capitali** all'estero  
2,2 miliardi di euro

**Risparmi** per la riduzione dello spread  
3,2 miliardi di euro

→ **TOTALE**  
**13,1 miliardi di euro**

Ulteriori possibili incassi dall'aumento del rapporto deficit-pil, oggi al 2,6%. **Esteso fino al massimo del 3%** (misura esclusa da Renzi), può "liberare" altri 6,4 miliardi

**Altre misure**

- FONDI EUROPEI** 3 mld euro sbloccabili e investibili da subito
- CONTRATTI A TERMINE** Durata massima=3 anni Senza causale per max 20% lavoratori